

ABBONAMENTI
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre o Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 8.
Direzione ed Amministrazione.
Via Profetosa N. 6.

IL FRUILLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Costo, 10
per linea, per quattro righe.
Per più illustrazioni prezzate da convenevoli.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Barducci e presso i principali bottegai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta.

IN SICILIA

le cose si mettono male. Non è questione di briganti, né di un movimento separatista, che anche i deputati socialisti dell'isola smentiscono. Sono trecentomila lavoratori - stanchi di essere angariati, affamati, maltrattati, da pochi ingordi e gaudenti sfruttatori - che si sono riuniti nei « Fasci », e preparano un movimento socialista.
Lagggiù, nel suolo più ferace d'Italia, il lavoratore della terra langue d'inedia, perché gli sfruttatori e spossati dei vasti latifondi, lasciano di che vivere ai contadini appena al tempo dei raccolti.
Il Governo manda in Sicilia dei battaglioni di bersaglieri, ma questo non è un rimedio, è tanto male; il Presidente del Consiglio promette a Demeter di « studiare amorosamente » la questione, ma ormai è tempo di azione, ed anche troppo si è studiata senza risolvere nulla.
È duopo però riconoscere che il Governo - dato un Codice Civile come il nostro, tutto ispirato alle più rigide definizioni della proprietà - poco può fare a vantaggio degli sfruttati e contro gli sfruttatori.
E questi non vogliono cedere, e la loro ingordigia non è mai sazia. Dimostrano di avere, oltre che poco cuore e poca coscienza, anche poco cervello, perché senza accorgersi accendono essi stessi in tal modo la miccia della mina che dovrà scoppiare.
Né si dica che i lavoratori della Sicilia sono « sobillati » dai socialisti, e perciò si muovono e si commuovono. La storia non registra rivoluzioni fatte da gente ben nutrita. Il ventre pieno non ha orecchie per ascoltare chi voglia persuaderlo a ribellarsi. Naturalmente i capi socialisti si valgono di questo malcontento per affrettare il trionfo dei loro ideali, ma anche senza di essi il dolore e l'ira lungamente covati, scoppierebbero, certo in forma più disordinata, forse più terribile.
Del resto non occorre essere socialisti per intendere certe verità. Cavour - che socialista non era e contrariò il socialismo, ebbe a dichiararsi in più occasioni - ancora trentatré anni fa disse nel Parlamento subalpino che « è duopo che le classi superiori si consacrino al miglioramento (miglioramento morale, intellettuale e materiale, intendeva il grande statista) delle classi inferiori, altrimenti la guerra civile sarà inevitabile ».
Ma, queste classi superiori - o altrimenti dette dirigenti, con vocabolo improprio, perché hanno dimostrato di non saper dirigere neanche se stesse e men che meno quindi gli altri - queste classi superiori non vogliono saperne di uniformarsi al motto di Cavour.
È una specie di fatale cecità che le mantiene ostinate sull'opposta via, che guida al precipizio. È quella cecità che faceva rispondere a Maria Antonietta, quando le dissero che il popolo non aveva pane: « Qu' il mange de la brioche! » - Dopo, venne l'ottantasette.

A proposito di quanto è detto sopra circa un presunto movimento separatista in Sicilia, il *Giornale di Sicilia* pubblica un articolo dell'on. Colaanni, in cui, occupandosi delle intenzioni attribuite alla Francia, di voler approfittare cioè di un « movimento separatista » in Sicilia, torna a smentire la possibilità di tale movimento.
Aggiunge: « Se ciò si dice, si stampa e si crede in continente, qual meraviglia che si creda altrettanto in Francia, e sulla credenza si fondino sicché speranze ».
Ripete non autorizzato a parlare ufficialmente in nome dei « Fasci », senza tema di essere contraddetto afferma che

nessuno di questi ha mai pensato a moti separatisti e nazionalisti.
Se un moto dovesse avvenire, quod Deus avertat, determinato fatalmente dalla cecità delle classi dirigenti e dalla brutale violenza dei governanti, esso sarebbe un moto puramente socialista. « I socialisti di Sicilia », conclude - pur vagheggiando un ideale di futura organizzazione internazionale, non rinunziano alla realtà presente della patria, e si dichiarano pronti a difenderla contro lo straniero. E contro un particolare straniero, monarchico o repubblicano, francese o tedesco, prenderebbero le armi in difesa della patria, salvo ad aggiungere i conti a suo tempo coi nemici interni ».

Apprezzamenti smentiti

Il *Diritto*, pregato dal ministero dell'Interno, smentisce che il telegramma del Re a Giolitti contenesse degli apprezzamenti sul programma di Dienero, come annunziò sulla fede di un dispaccio particolare.

Il « Fascio ferroviario », di Roma non ne vuol sapere di socialismo né di politica.

Mandato da Roma, 21.
« Ierseri » si riunì la sezione Romana del « Fascio » dei ferrovieri, sotto la presidenza dell'on. De Felice. Si votò col metodo del referendum se i « Fasci » dei ferrovieri debbano aderire al partito dei lavoratori, sollevando la bandiera del socialismo: 598 risposero no, contro 33 sì. Si votò quindi sulla questione se il « Fascio » ferroviario deve escludere la politica, e si ebbero 599 sì, contro 32 no.

LORD VIVIAN

ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, è morto quasi improvvisamente a Roma nella notte di venerdì.
Si dice che i suoi funerali, che si faranno solennemente mercoledì, offriranno l'occasione ad una dimostrazione politica di carattere internazionale, visti gli avvenimenti promossi dalle squadre.

UN COMMUOVENTE ACCORDO

Per chi non ha letto il discorso di Dienero, e vuol saperne qualche cosa di preciso, ecco alcuni giudizi tratti integralmente dai giornali di questi giorni:
Finalmente! È la risurrezione della Sinistra. È il distacco dei partiti.
L'on. Giolitti ha evitato di parlare di Sinistra. Il confusionismo perdura.
Il discorso ha questo di buono, che si stacca dai consueti voli retorici ed è alla portata di tutti.
Tutta polvere negli occhi.
Il discorso ha una forma pedestre.
È un linguaggio alto, calmo, sereno, da vero uomo di Stato.
L'incertezza traspare ad ogni linea.
Non si poteva parlare più chiaro e più preciso.
Uno scoppio unanime d'applausi salutò la promessa dell'on. Giolitti.
Ma l'applauso risuonò caldo e generale. Poche approvazioni, tiepide, isolate.
È via di questo passo!

Ciò che succede nel « cervello del mondo »

Colazioni e pranzi, pranzi e colazioni, e brindisi e sberbe a tutto pasto: questa si potrebbe dire la nota saliente delle feste di Parigi. Il tutto, s'intende con accompagnamento di Marsigliese e di inno russo.
Continuano poi i baci e gli abbracci delle francesi ai russi viceversa. Quando un marinaio russo appare in un Caffè, subito tre o quattro persone s'impadroniscono di lui, se lo caricano sulle spalle, e un po' per uno se lo portano in trionfo per le vie di Parigi, ballando e cantando.
C'è da chiedersi sul serio se valga la pena di fare l'89 per arrivare a questo!

D'affittarsi

fiori porta Gemona n. 7, due piccoli appartamenti, interni.
Rivolgersi ivi stesso al Conduuttore del violino Caffè.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
23 ottobre (1893). Papa Giomento VI crea Patriarca d'Aquila Nicolò di Luessemburgo.

Un pensiero al giorno.
Non si può essere palma e pino nello stesso tempo; non si può avere l'elasticità insieme alla durezza, l'ipotesia insieme alla forza, la laetitia dei movimenti e la maestà della calma. Convinco insegnarsi ad essere o Palma, o Pini, o Pini; a meno che, con studiata malizia non cerchiamo di essere palma nella prima metà, della vita e pino nella seconda.

Cognizioni nulli.
Per conservare le pecore d'acciaio viene suggerito il seguente processo.
In un vaso cilindrico, un bicchiere da bere, per esempio, si mette un pezzo di carbonato di potassa, e sopra di esso una piccola sfera inappuntata d'acqua.
Quando si è finito di scrivere, si mette il portapenna sulla sfera, e, a forza di dissoluzione acida, che impedisce l'ossidazione, si ritrova la penna pulita, come se fosse nuova.

La sanga. Solarada telegrafica.
1. Preparazione. 2. Scrittura. 3. Infedeltà. Spiegazione del fenomeno presentato. BISUNTE (Via Oria).

Per finire.
Fra amiche di collegio
- Sai che prendo marito?
- Davvero?
- Davvero.
- Ah!
- Tu non mi domandi che cosa fa il mio futuro sposo?
- Lo so senza che tu ce lo dica: fa una grande sciocchezza.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Mezzo respinto.

Con decreto ministeriale del 9 corr. venne respinto il ricorso del Comune di Tarcento contro il deliberato del Consiglio provinciale che rilasciava alla maestra Birgit Giuseppina di Erbozzo il certificato di idoneo servizio.
Per effetto di questo decreto la detta maestra ha diritto alla nomina a vita.

Pel miglioramento del bestiame bovino.

Il Consiglio provinciale decise di erogare lire 3000 annuali pel periodo di dieci anni, onde favorire il miglioramento del bestiame bovino nella Provincia. La Deputazione Provinciale, udito il parere dell'apposita Commissione, ha deciso di disporre le lire 3000 stanziate pel 1893, nell'incorrere l'importazione di torelli. Si importeranno 15 torelli Friburgo-Simmenthal, ed ora si pensa per la Carnia e il resto della zona montana. Fu deciso di lasciare libera la scelta agli allevatori, distribuendo dei premi a quelli di essi che si saranno provisti di un buon riproduttore o l'avranno convenientemente usato per la monta pubblica. Inoltre, sapendosi che da anni alcuni allevatori si provvedono di torelli sulla fiera di Bruneck, informata che anche quest'anno vi si recano in conveniente numero, ha deciso di mandarvi il signor veterinario provinciale, assieme ad un egregio allevatore, perché li assistono nella scelta dei capi da acquistarsi, o rilascino un certificato agli acquirenti di torelli da essi ritirati addatti. I delegati provinciali non s'ingariranno nelle contrattazioni e nel trasporto. Sulla produzione del certificato e la prova di avere usato convenientemente il torello per la monta pubblica nel p. v. febbraio, verrà pagato all'allevatore un premio (di circa 40 lire).

Il « Fausti » a Pordenone.

Serve il *Tagliamento*:
Al pubblico pordenonese è dunque concessa la insperata fortuna di deliziarsi all'opere per parecchio sera nelle celestuali melodie del *Fausti*, e ad esso incomba l'obbligo di compensare col suo valido e non interrotto appoggio il fenomenale coraggio dell'impresa, la quale, coadiuvata dalla veramente encomiabile liberalità della Società del Teatro, si appresta a darci uno spettacolo che farà epoca negli annali delle modestie nostre scene.
Riservandosi di dare i nomi degli artisti principali, siamo fin d'ora assicurati che essi furono scelti e raccomandati da persone competentissime, e di piena fiducia; che la orchestra sarà nu-

merosa e composta da distinti professori, e che nulla sarà trascurato perché la messa in scena riesca quanto è mai possibile decorosa.

Il Teatro Sociale di Pordenone verrà aperto, per queste rappresentazioni del *Fausti* di Gounod, verso la metà del prossimo novembre.

Un infante.

Leggiamo nel *Tagliamento*:
« La sera del 17 corr., la nostra brava Guardia municipale (Rai Francesco), essendo in servizio nei campi della Codina, sorpresa sotto un albero certo R. M. nubilato in cui consumava atti turpissimi sopra una bambina.
L'agente stesso si precipitò immediatamente su quell'infante e lo dichiarò in arresto, traducendolo in città a disposizione del R. Delegato ».

L'atto uolendo è contemplato dall'art. 355 del Codice Penale ed è punibile colla reclusione fino a 6 anni.

Non è la prima volta che seggoli buoni servizi resi dal R. M. e dal suo compagno Vitto Sante, che instancabilmente si aggirano per le campagne, tutelando efficacemente la proprietà e come in questo incontro, la moralità.

Un sincero ed onorato ai zelanti Agenti municipali.

Il lufante del quale il *Tagliamento* dà le sole iniziali, è certo Marco Kessel. La lambia contro la quale assentava sfogare la sua brutalità, ha i nomi.

Lesioni personali.

A Gemona fu arrestato il Padre Patat perché condannato ad un anno di reclusione per lesioni personali in danno di Leonardo Cargnoli.

Furto di castagne.

Ad Attimis ignoti da un bosco di proprietà di Angelo Caruzzi rubarono tante castagne pel valore di lire 16.

Donne, donne.

A Latisana per gelosia di donne Augusto Barattol veniva da Cirello Rampazzo percosso con bastone, riportando lesioni al costato deliro guaribili in giorni quattro.

Fratello amoroso?

Leonardo Beirame di Fovoletto si rissa latitante perché per motivi d'interesse senglava un sasso contro il proprio fratello colpendolo alla testa e causandogli lesioni guaribili in giorni 15. Il Beirame fu denunciato.

Furto domestico.

Il pregiudicato Gio. Battista Suzzana di Sesto al Reghena si è reso latitante perché sospettato di furto in danno del suo padrone Odorico Sante, di due portamonete contenenti lire 9,15 in moneta d'argento e di rame. Il Suzzana fu denunciato.

Minacce di morte.

Venno arrestato il pregiudicato Valentino D'Ambrós di Sagracco, perché senza motivi minacciò di morte a mano armata di roncola Teresa Conelli. Le vie di fatto furono evitate per l'intervento del marito della Conelli.

Studiante abusivo.

Certo Paolo Presenzon da San Vito al Tagliamento fu denunciato perché valendosi della licenza giunghese del di lui fratello del fu finto, trasse in errore l'autorità scolastica ottenendo l'ammissione nel R. Liceo di Padova.

Corpo filarmónico della Società operaria di Gemona

A tutto il 30 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro presso questo corpo filarmónico, cui è annesso lo stipendio di lire 1200, con l'obbligo di istruire e dirigere il concerto musicale e l'orchestra, e d'impartire l'istruzione di canto corale nelle scuole elementari.
Gli aspiranti dovranno presentare la domanda a questa presidenza, corredata dai certificati di nascita, situazione di famiglia e del casellario, e da quanti documenti possano provare l'abilità nell'insegnamento, composizione, riduzione, ecc.
La nomina è di spettanza del Consiglio d'Amministrazione, e l'eletto dovrà assumere l'ufficio, un mese dopo la ricevuta partecipazione.
Gemona, 20 ottobre 1893.
Il Presidente
Biliani.

L'impressione del Supoi è tutta dolce.

Da vendersi in Tarcento.

Corpo di fabbricati, in via Sottocenta all'anagrafico n. 63 in mappa ai n. 40 & 42 - 43.4053 - 25 - 27 a - 27.6.4050. L'area di un orto e campagna snessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini commessibili e spallati, ideati diversi per abitazione, fabbricati interi ad uso dianda con soprastanti grandi e botteghiere. Vasto cantine, scuderia con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad un commercio ed industriale in quanto la braccia si estende fino al torrente Torre ed un'ottima sorgente acqua pulita e salubre.
Casa pura in via Sottocenta all'anagrafico n. 58, per uso commercio e per abitazione. (in mappa ai n. 15 & 16).
Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57, in mappa ai n. 18 con sostanziale negozio e non. L'anni superiori ad uso abitazione.
Per solerimenti, rivolgersi al signor Adolfo Zanatta, Tarcento, e pelle trattative alla Comm. di Gemona, alla ditta G. G. Armellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per gli studenti.

Una circolare dell'on. Martin dispone che i candidati alla licenza liceale i quali sono ammissibili alla sessione straordinaria che si terrà annualmente nel mese di dicembre, possano essere iscritti provvisoriamente alle facoltà universitarie al principio dell'anno scolastico, ma la loro iscrizione sarà nulla se non presenteranno entro il 15 gennaio del successivo anno il certificato di aver superato l'esame di licenza liceale.

Vita militare.

Il bollettino militare pubblicato sabato contiene la seguente disposizione:
Stiachi, tenente dei carabinieri a Napoli, è promosso capitano e destinato a Udine.

Dobbiamo crederci questa volta?

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:
« L'omissione dei buoni da una lira comincerà a fine del mese, e procederà gradualmente, non potendosi raccogliere in un tratto 30 milioni di pezzi d'argento. Ai primi di novembre si emetteranno altri quattro milioni, e ogni due settimane si metteranno in circolazione altri quattro milioni, fino ad arrivare ai trenta ».

Da Torino una modesta notizia.

« L'ufficiale Carte-Valori ha già pronti, numerati e firmati, due milioni di biglietti da una lira. Verranno spediti a Roma giovedì ».
Quest'ultima notizia è confermata dal seguente telegramma del *Resto del Carlino*, di Torino, 22:
« Giolitti è giunto stamane per conferire con alcuni personaggi. Ebbe pure l'assicurazione dalla direzione della officina Carte-Valori che si manderanno in questi giorni a Roma due milioni di buoni da una lira, ai primi di novembre come si mandarono quattro milioni due milioni per ogni quindicina ».

Per l'Asilo notturno.

Il Comitato promotore dell'Asilo notturno, nella adunanza tenuta sabato ha nominato membri della presidenza i signori: Volpe com. Marz. e Poelle com. Gabriele Luigi, quale cassiere il sig. Gamberini Giovanini, e quale segretario il sig. Marzantini dott. cav. Orlo.
Ha poi stabilito di pubblicare apposito manifesto e di passare immediatamente alla raccolta delle sottoscrizioni con le seguenti categorie:
Soci uzionisti a quote annue di lire 5, soci perpetui colla quota di lire 100 per una volta tanto, soci fondatori con quote superiori a lire 100.

La questione dei cottimi alle ferrovie.

L' *Avviso* di ieri scrive:
« L'altra sera negli uffici della Sezione del Fascio ferroviario vi fu una assemblea numerosa che trattò largamente la questione dei cottimi, continuando alla nostra stazione. Le notizie dell'agitazione di Udine in-

coraggiarono i ferrovieri, che di fronte a tanto minacciato dannoso sistema di servizio hanno deciso di promuovere anche essi una forte agitazione.

Su questo grave argomento il commercio è quello che maggiormente resta compromesso; è certo che, come Udine, anche Venezia adunque saprà tutelare il suo interesse, tanto più che ad esso va poi collegata l'altra grave circostanza della rovina dei baatigi.

La sezione di Venezia ha già rivolto tutti i suoi uffici alle rappresentanze governative, cittadine e commerciali, e vigila sulla grave questione. Essa siiede a questo scopo in permanenza, chiunque ne abbia interesse può a qualunque ora portarsi negli uffici sezionali ove fino alle dieci di sera troverà una apposita commissione.

Per gli ufficiali di complemento. L'on. Pailoux ha disposto che ogni mese di ottobre gli ufficiali inferiori di complemento in posizione ausiliaria, della territoriale e della mobile, si presentino allorché saranno chiamati vestiti dell'uniforme all'autorità militare superiore.

L'alterazione delle bilancete. Con recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero della Cassazione uniana, la Corte Suprema ebbe a ritenere che commette il reato di frode in commercio tanto il commerciante che fa uso di pesi e misure con impronta legale contraffatta od alterata, quanto il commerciante che contraffà o altera il meccanismo delle sue bilancete, avendovi nell'uno e nell'altro caso la possibilità del documento dell'avventore.

Un disertore. Martedì mattina si costò al posto delle guardie doganali di Cornò di Rosazzo un soldato armato del pugnale e vestito della divisa dei cacciatori austriaci.

Egli è un tale Giuseppe Dornig di Hellendoorn (Carubbia), ed aveva disertato dal suo corpo in quella mattina stessa, dopo aver montato la guardia alle carceri di Gorizia, ove era di guarnigione.

Il Dornig venne accompagnato all'ufficio di P. S. di Udine.

Morte improvvisa. Sabato decorso alle ore 8 e un quarto pomeriggio, cessava improvvisamente di vivere, per paralisi cardiaca, il signor Federico Drohn fu Giacomo d'anni 48 da Mühlheim (Prussia Renana), abitante nel viale Venezia al n. 40, Direttore della Fabbrica Parchetti nel viale di circunvalazione conducente a porta Grazzano. Il signor Drohn era un uomo enormemente pingue, e perciò spesso sofferente.

Ferì la salma fu direttamente trasportata al cimitero comunale, poiché il signor Drohn era di religione luterana, e fu anche cremato in obbedienza alla volontà da lui espressa.

Il defunto ha lasciato la moglie ancor giovane e due belle bambine.

Furto di 15 lire. Luigia Pio maritata Rossini, abitante in via del Freddo n. 27, denunciò che il 20 corrente fu derubata di lire 15 che teneva nel cassetto dell'armadio nella sua camera da letto in cui porta momentaneamente lasciata aperta mentre era assente da casa.

Contravvenzione. Venne dichiarato in contravvenzione Pietro Carnelli detto Passero d'anni 40 abitante ai Casali di Sant'Osvado perchè esercitò il fachinaggio in piazza San Giacomo senza essere munito della prescritta licenza.

Solligo, errante e misero. Ieri sera gli agenti di P. S. arrestarono Giuseppe Popolin d'anni 36 da Portogruaro, senza professione; perchè ozioso, vagabondo privo di mezzi e ricapiti; si aggirava per le vie della città.

Ribellione alla forza pubblica. Stanotte in via Daniele Manin per ribellione alla forza pubblica le guardie di città arrestarono Giuseppe Cucchini d'anni 22 fabbro da Chiavris, Antonio Urbanolgh d'anni 15 pure da Chiavris, fabbro, e Luigi Feruglio d'anni 23 da Paderno, pure fabbro.

Teatro Minerva. Con poco lieta fortuna per l'autore, ebbe luogo ieri sera la rappresentazione dei nuovi lavori in dialetto friulano, annunciati sabato. Il teatro era affollato.

Un anello d'oro, con solitario, fu perduto in città. L'onesto trovatore potrà conoscere presso l'ufficio del nostro giornale il nome del proprietario, dal quale avrà dell'oro compensato.

Agli amatori del buon vino. In via Cusiagnasco all'osteria del Casarinio vendesi vino padovano buonissimo a cent. 30 al litro, nonché «bolla dolce eccellente» a cent. 50 al litro.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Processo Galati-Muratti-Caratti

(Udienza ant. del 21 ottobre)

Continua l'avvocato Altobelli vedere il numero di sabato) proponendo che sia sentito nuovamente il teste Bardusco nelle circostanze riguardanti la lettera Sorrentino, citate nella deposizione del teste Capellani, e così si potrà leggerla e fare il confronto con quella pubblicata nel manifesto ai Palmarini, che esibisce.

Il Presidente detta al cancelliere la domanda dell'avv. Altobelli.

L'avv. Galati si oppone all'introduzione di documenti estranei alla causa, in omaggio a precedente Ordinanza del Tribunale, perchè ha capito che la difesa vuol fargli perdere la calma.

Pres. Riconosce per suo il manifesto? Galati: Mi rifiuto di rispondere.

L'avv. Altobelli torna alla proposta di reintrodurre il teste Bardusco. Galati si oppone.

Il P. M. dice che il teste Bardusco fu ammesso a deporre sulla lettera Sorrentino; fa altra proposta di leggere una lettera del Galati pubblicata dal Secolo, nella quale si riportano dei brani della lettera Sorrentino.

Il Galati riconosce sua la lettera al Secolo, che è d'accordo colla lettera Sorrentino. Ma si oppone alla introduzione di nuovi atti nella causa. L'avv. Altobelli rileva che fu il Galati nell'udienza di ieri a richiamare la lettera Sorrentino, e adesso si oppone all'introduzione del documento perchè sa che il confronto col manifesto ai Palmarini sarebbe un nuovo elemento che verrebbe a schiarificarlo moralmente.

L'avv. Galati ripete ch'egli non permette confronti con documenti che si presentano qui di sorpresa.

Il Presidente si alza e batte i piedi evidentemente impazientito. Indi il Tribunale si ritira per deliberare sul nuovo incidente, che, se non erriamo, è il sesto in questa causa interminabile.

Il Tribunale rientra e pronuncia Ordinanza colla quale ordina sia sentito il teste Bardusco, la lettura della lettera Sorrentino, il confronto di questa col manifesto del Galati ai Palmarini e la lettura della lettera al Secolo.

Qui succede uno dei soliti battibecchi, e si finisce col sentire il teste Bardusco; quantunque suoni il mezzogiorno, il teste dice che fu dal notaio Antonelli per ispezionare la lettera Sorrentino che si esibisce al teste il quale la riconosce come quella rinvenuta presso il detto notaio.

Si mostra al teste il manifesto del Galati ai Palmarini ed il teste lo riconosce come quello pubblicato nel periodo elettorale del Galati.

Il teste dice che il Galati pubblicò un manifesto nel quale annunciava ai friulani che il ministro Nicotera avreggiò promesso di venire in Friuli, cioè che risultò falso anche da una lettera del Nicotera che tiene in tasca.

L'avv. Galati, magro e dirio, sorge a protestare, si rinnovano i battibecchi, e finalmente, licenziando il teste Bardusco, si rimette la continuazione del dibattimento alle 2 precise.

Ma la chiusa della udienza antimeridiana sembra proprio una farsa, di prammatica dopo la commedia: tutti ridono con un accordo veramente mirabile e consolante.

All'avv. Galati sfugge, nel calore delle sue ardite proteste e perorazioni, un periglio!

Il Presidente lo prega a non bestemmiare, e dice che la sua serve adopera invece il verbo.

Pocisi si capisce da un dialogo fra Presidente, P. M. ed avvocati, che in giornata, magari continuando nella notte, il processo deve finire. Ed il P. M. a questo proposito prega che lo si voglia avvertire perchè in tal caso mangerebbe tutto a colazione. E tra le risa generali l'udienza ha termine.

Udienza pomeridiana.

La sala è sempre affollata.

L'udienza si apre alle 2 e un quarto. Si torna a sentire il teste avv. Gosetti.

Ad interrogazioni dell'avv. Altobelli il teste afferma che il Bertaccoli in sera dell'11 aveva incaricato l'avv. Caratti di rappresentarlo in una eventuale partita d'onore; l'avv. Della Schiava non disse mai al Bertaccoli di essere stato altre volte per trovarlo; il Bertaccoli disse al Della Schiava che se aveva un mandato di sfida lo lasciasse, che avrebbe provveduto per farsi rappresentare; il teste scrisse un biglietto al Caratti per avvertirlo dell'incarico in la sfida; nella mattina del 13 il Bertaccoli lasciò l'incarico scritto al Caratti; per preghiera del Caratti e del teste il Bertaccoli non si presentò al rappresentante del Galati; il Bertaccoli aveva dato mandato illimitato e desiderava che non fossero presentati eccezioni di forma. Ma i rappresentanti del Bertaccoli si attennero alle prescrizioni del codice cavalleresco Angelini.

L'avv. Galati chiede al teste come spiega l'assenza del Bertaccoli nel giorno susseguente all'incidente avvenuto in Tribunale col Bertaccoli.

Il Presidente dice che il teste l'ha già spiegata.

Il teste poi soggiunge che il Bertaccoli in quel giorno si è fatto sempre vedere in città.

Si riede il teste avv. Capellani il quale dice che diverse frasi erano differenti nella lettera Sorrentino. Gli pare che nel proclama il Sorrentino figura di aver abbandonato il Galati, perchè faceva l'opposizione ai Depretis, mentre nella lettera originale il Sorrentino motivava l'abbandono perchè erasi dichiarato radicale.

Si legge un ultimo periodo di una lettera Galati pubblicata nel Giornale di Udine, che annuncia la querela contro Muratti e Caratti.

Si legge il certificato penale a carico di Giusto Muratti, dal quale risulta in condanna ad 8 mesi di carcere per pubblica violenza, a 2 mesi per offesa alla religione, ed a 20 lire di multa per percosse ed ingiurie.

Si fa il confronto fra la lettera Sorrentino originale e quella pubblicata dal Galati nel proclama ai Palmarini, che fu pure inserita nel Secolo. Da questo confronto appariscono le già citate note di diffeerenza.

L'avv. Altobelli rileva dalla lettura della lettera al Secolo che quelli che erano accusati dai Galati per falsa testimonianza, sono stati assolti.

L'avv. Galati dice che quell'assoluzione gli fa onore, e prega si legga la relativa Ordinanza.

Ed qui segue nuovo battibecco fra Galati ed Altobelli, ed il Presidente raccomanda a tutti la calma.

Si legge detta Ordinanza dalla quale risultano accuse ai Galati, che questi chiama infamie.

E don ciò è terminata anche la lettura delle carte processuali.

Le conclusioni dei procuratori.

L'avv. Luciano Forni pronuncia le sue conclusioni. Piaccia al tribunale ritenere colpevoli gli imputati Caratti e Muratti dei reati a loro ascritti; vengano condannati ai danni in lire 2000 dei largiti ai poveri di Udine, alle spese di parte civile e del processo.

L'arringa dell'avv. Galati.

L'avv. Galati comincia la sua arringa dicendo che il P. M. s'è alleato alla difesa.

Pres. Non è lecito dire ciò, quando il P. M. non ha ancora parlato.

L'avv. Galati dice che in tutti gli incidenti il P. M. ha sorretto le domande della difesa.

Indi passa ad esaminare la causa nelle due parti: cavalleresca e giuridica. Chiama le regole cavalleresche cose di altri tempi. Gli è doloroso tornare all'incidente avvenuto in Tribunale fra lui e l'avv. Bertaccoli e spiega come in esso il contegno suo fosse corretto mentre il Bertaccoli lo insultò gravemente, e per di più fu schiaffeggiato a tradimento. Spiega che l'offesa fu fatta al difensore ed al tribunale. Si fece il processo e si sarebbe fatto anche se lui non lo avesse voluto; s'è costituito parte civile come si costò l'avv. Bertaccoli. Ma l'oltraggio dello schiavo non si poteva riparare che su altro terreno, al di sopra di qualsiasi codice cavalleresco. E la sentenza del tribunale sull'avvenuto fu una soddisfazione?

Rileva il contegno degli avvocati che popolano il banco della difesa in vantaggio del Bertaccoli, mentre nessuno si presentò ad assistere Galati. Ma il presidente dell'ordine degli avvocati dichiarò che se fosse stato presente avrebbe provveduto alla difesa del Galati. È grato quindi all'avv. Schiava. Narra poi l'avv. Galati le vicende della sfida al Bertaccoli per rilevare colta risultanza dell'attuale processo la irreperibilità del Bertaccoli che doveva aspettarsi ed effettivamente aspettava la sfida entro le prescritte ventiquattro ore. Ed egli, il Bertaccoli, doveva aspettarla a casa. Si è parlato di scienza stantia, ecco la scienza stantia (e il difensore solleva colla mano il codice penale) quella del codice cavalleresco.

Pres. È il codice penale, avvocato!

(Ris. generali).

L'avv. Galati continua ad analizzare il contegno dei Bertaccoli che non si lascia mai trovare. È parlato di regole cavalleresche... esclama il Galati.

Paragona il Bertaccoli all'imperatore della China che è invisibile; i suoi ministri sono gli avvocati Gosetti e Caratti. Critica la deposizione Griffini, e dice che egli era in diritto di disapprovare l'operato dei suoi rappresentanti e di non ritenere quindi chiusa la vertenza. Perciò pubblicò il verbale Cartocci-Sbruglio. I signori Muratti e Caratti, dovevano rivolgersi contro di essi per il contegno del verbale che fu fatto da loro e non da esso Galati. E invece offesero lui che nel verbale c'entrava per nulla. Il

Caratti non aveva ragioni di rancori contro di lui; ed invece, il Caratti ha rindotato la dose, lo accusò di falsario, di aver pubblicato un documento apògifo.

Non dirà nessuna parola offensiva per gli imputati. La presentazione del certificato penale del Muratti non significa offesa; non rimetterà il suo passato, il suo accesso di impeto, d'ira, che può avvenire a qualsiasi.

Gli imputati hanno confessato l'animo loro di offenderlo, mentre non c'era alcuna ragione di fare ciò, poiché dovevano, quando mai, reagire contro Cartocci e Sbruglio, autori del verbale.

Dice l'avv. Galati che si occuparono le udienze in pettegolezzi; indi passa ad esaminare le pretese falsità nelle lettere Miceli e Sorrentino, nella conversazione Nicotera, e si scagiona dicendo che le lettere autografe furono consegnate ai comm. Valussi. Esclude che questi abbia alterati i documenti. Soggiunge che infine sono tutti pettegolezzi le varianti rilevate dalla difesa. Di sostanziale dunque non c'è nulla.

Fate, esclama il Galati, giudicare un cittadino come falsario dai magistrati: voi non potete dirlo perchè è un'alunista! (Applausi del pubblico. Il Presidente avverte per l'ultima volta che se si rinnoveranno i rumori, farà sgomberare la sala).

Continuando, il Galati spera che il Presidente non permetterà che lo si insulti.

Conchiude dicendo che finalmente farà trovare giustizia.

La requisitoria del P. M.

Il P. M. fa una dichiarazione di non curare e di non temere qualsiasi pubblicazione nella Coccarda o notizie che l'avv. Galati facesse pervenire ai suoi superiori.

È dolente del resto di doverlo abbandonare vendendo così un'altra volta solo, senza difesa, e così malealmente da sé stesso difeso. Egli ha previsto l'abbandono e si voleva ben poco a comprenderlo.

Si spiega il desiderio, che è un errore evidente dell'avv. Galati, di ottenere una soddisfazione che non ebbe altrimenti. È un errore, sotto l'aspetto obiettivo e subjettivo.

Analizza il contegno del Galati per la pubblicazione del verbale Cartocci-Sbruglio che è una provocazione, ad i padri del Bertaccoli, che si qualificava nel verbale come vile; dovevano reagire e risaltare la verità dei fatti. In ciò dunque non può ravvisarsi né diffamazione, né ingiuria. L'amio loro non era altro che quello di difendere l'amico.

Sarà breve, dal momento che ha abbandonato l'accusa, e non volendo fare la difesa degli imputati.

Parla dell'animo ingiuriante e dell'animo difensore, della diffamazione e dei criteri coi quali deve essere accettata «nello spirito della legge». Dimostra non esistere la diffamazione; presenta soltanto il dubbio che vi sia l'ingiuria, ma in questa ipotesi domanda che i giudici siano miti. Non ha altro da dire.

L'arringa dell'avv. Altobelli.

Lo preoccupa una vaga tristezza. Onorato di difendere Umberto Caratti e Giusto Muratti, dovrà reintegrare la figura morale del signor Domenico Galati. Avrebbe voluto poter fare la sua apologia, ma invece dovrà fare una tributtante biografia; questa cittadina non giudicherà il suo paese da lui, come il difensore non giudica Udine da lui pochi che all'udienza tentarono intimidire con manifestazioni sconvenienti.

Ricorda i fatti che sono ben noti e che originarono l'attuale dibattimento: biasima la pubblicazione fatta dal Galati del verbale Cartocci-Sbruglio, o dice giusta la risposta dei rappresentanti del Bertaccoli. Cita la testimonianza del Griffini che qualificò scorretta la condotta dei rappresentanti del Galati, e del Galati medesimo. Ed anche il Presidente ed i Giudici avrebbero dovuto giudicare tale quella condotta. Dopo l'erezione del verbale firmato da tutti quattro i rappresentanti, la vertenza era considerata finita col verbale medesimo. Qualifica sleale la condotta dei signori Cartocci e Sbruglio, che con quel verbale fecero recitare una indecente commedia.

Analizza il verbale stesso per concludere che la condotta, oltreché scorretta e sleale, fu vile, perchè la affermazione della irreperibilità del Bertaccoli è una falsità. In presenza di questa pubblicazione i suoi amici Caratti e Muratti, come disse il Griffini, furono miti; essi si trovavano in imbarazzo e davanti al pubblico e davanti al loro rappresentante Bertaccoli. E se essi avessero siddato i rappresentanti del Galati, quale magistrato avrebbe potuto condannarli?

Fatta a dimostrare che quanto è contenuto nel verbale è assolutamente falso; cita l'operato dell'avv. Della Schiava e dice che ha sacrificato troppo all'amicizia avendo affermato che era stato, oltre che nello studio, anche in casa

del Bertaccoli, cioè che non è vero. Accenna alle contraddizioni sue colle affermazioni del Gosetti, il quale dichiarò che alle 3 e mezza il Bertaccoli era in casa. Tutto ciò dunque è una indecente commedia alla quale il Della Schiava ha avuto grave torto di prestarsi.

Atacca la deposizione del Cartocci che non fa che rispondere alla Messa di quel suo lontano parente, il querelante. Dice che egli rase un piacere al querelante ritardando tutti i verbali contenente cose alle quali egli non aveva presa minima parte, poiché si trovava a Gorizia. Qualifica la lettera del Cartocci alla signora sua zia, che afferma la irreperibilità del Bertaccoli, come altro atto di questa indecente commedia, e dice che il Cartocci è un altro comparso del querelante; egli ha mentito spudoratamente e può ringraziare la generosità del P. M. e della difesa se non è stato sottoposto a processo per falso.

Dice che coloro che vennero accusati avrebbero meritato scatenza di condanna. Trova strana la teoria del Galati che voleva inchiodato in casa il Bertaccoli per aspettare dalla sua longanimità l'arrivo dei suoi secondi.

Dimostra che il Galati non aveva diritto di chiedere riparazioni al Bertaccoli dopo che era intervenuto nella vertenza una sentenza del Tribunale provocata, appunto dal Galati. Il quale mandò i secondi al Bertaccoli perchè sapeva che il duello non avrebbe avuto luogo dopo quella sentenza; altrimenti, esclama il difensore, non l'avrebbe mandati.

Dice che il Bertaccoli ad ogni modo ebbe un contegno cortettissimo, e lo prova l'avvertimento a Caratti di tenersi pronto in caso di una sfida.

Il Della Schiava si reca in casa Bertaccoli come paciere, ad onta di ciò il Bertaccoli va alla stazione per attendere il Caratti, che doveva servirgli come rappresentante. E continua ad esporre colle altre risultanze la correttezza del Bertaccoli e le distinzioni del verbale Cartocci-Sbruglio i quali mantengono sapendo di mentire. I rappresentanti, dice il difensore, erano degni del rappresentato.

È chi era presente all'erezione del verbale? Il Galati: egli sapeva che in esso si consacravano delle falsità e non si è adoperato ad impedirle; che ciò si facesse.

La condotta dei signori Caratti e Muratti ha forse eccitato? No; perchè si sono limitati a fare una rettificazione. Fu temeraria l'affermazione che il verbale Cartocci-Sbruglio fosse apocrito?

Par troppo, dice il difensore, i precedenti della parte civile autorizzavano a questa ed altre affermazioni. Cerchi la parte civile in sé, nella sua vita; la cagione del trovarsi solo, quasi senza difesa, come lo fu nell'attuale causa, col Bertaccoli, in questo paese modello di gentilezza e di ospitalità.

Il metodo della parte civile per riuscire nei suoi intenti, è il rumore, i duelli, i processi, i giornali, ecco cioè che più appassionano gli animi. Ed anche questo processo non è stato fatto per tutelare l'onore e la dignità, giacché sarà un pregiudizio, ma non si tutelano la dignità e l'onore davanti ai Tribunali; bisogna invece avere il coraggio di stare davanti la punta della spada dei propri avversari.

Invece s'è fatto il processo; il rumore s'è fatto; la gran cassa è battuta: ecco raggiunto lo scopo! Avete visto la folla che assiste al processo; è quello il metodo del querelante, che si che si vendono i giornali coi resoconti del processo, e che gli strillanti gridano: il processo Galati-Muratti-Caratti! Ecco dunque raggiunto lo scopo della parte civile, facendo rumore, battendo la gran cassa!

(Rumori di approvazione).

Passa il difensore ad esporre come il Galati si vantasse del «amicizia di principali uomini politici d'Italia: di Crispi, di Nicotera, di Miceli, di Sorrentino, e via, via. Ma bisogna provare queste amicizie, queste influenze, ed allora vengono le lettere di questi personaggi. Cita quella del Miceli; non doveva produrre effetto questa lettera che provava l'intimità del Galati con un ministro, mentre Galati era candidato di opposizione? Ma viene fuori che la lettera era stata alterata; nell'originale non esisteva il mio caro Galati, non esisteva il con agiuo.

Viene un'altra elezione: fuggi un manifesto ai palmarini che annuncia l'arrivo del ministro Nicotera! Era una seconda edizione della lettera Miceli. Solimbergo interroga su ciò l'onorevole Nicotera e questi lo autorizza a dire che egli non ne sapeva niente e che tutto ciò era una mistificazione, poiché quando aveva da visitare qualche paese ne avviava il prefetto a non se ne serviva di privati. Ma il Galati non si scompone, e ricorre all'Associazione delle stampa, ma anche questo tentativo riesce con una solenne smentita al Galati. Ed in onta a ciò egli pubblica un proclama

pieno di bassezze all'indirizzo di quell'onorando uomo che è il deputato Solimbergo. E ne viene un'altra lettera del P. N. Nicotera all'on. Solimbergo, che nuovamente smentisce le asserzioni del Galati...

Stigmatizza il difensore con parole roventi le insinuazioni del Galati alla Corte d'Appello di Venezia nei riguardi del compianto Valussi, che poi elogia quando cioè il magistrato Vanzetti lo richiama al rispetto per quell'uomo venerando...

Cita poscia le mistificazioni relative alla lettera Sorrentino, le infami calunnie lanciate contro l'on. Solimbergo, e finalmente se con un simile uomo quale accusatore, prendendo dalle ragioni giuridiche, la causa presente può porci colare!

Viene il Verbale sull'incidente al Tribunale fra Bertoldi e Galati per far emergere anche qui che la parte civile negava circostanze che in quel verbale furono consacrate.

Loda poscia Felice Cavallotti per la pubblicazione dell'opera Il marchese di Roccafranca (Costanzo Chavet) il quale Chavet pubblicava i documenti mutilati come fece qui in Friuli Domenico Galati, e questi farebbe bene a recarsi nella città eterna in buona compagnia col direttore del Popolo Romano...

Svolge quindi il difensore la parte giuridica della causa, sia nei riguardi della diffamazione, sia in quelli della ingiuria, e conclude con una calda perorazione in favore degli imputati.

Dice che Umberto Caratti ha già dato splendide prove di svegliato ingegno, di proficua operosità per il suo paese, che si circonda di stima ed affetto, e per il cammino nel quale l'amico suo s'è messo non può certamente fallire alla meta che è premio delle opere belle ed oneste.

Chiude l'avv. Luzzatto la sua arringa accettando anche al dubbio lasciato ai Giudici dal P. M. sull'ingiuria, che il difensore qualifica una eccessiva scrupolosità del rappresentante la legge.

Il Presidente domanda agli imputati se nulla hanno da dire. Caratti: Null'altro: soltanto che ho fatto il mio dovere. Muratti: Signor Presidente, devo spiegare un punto che potrebbe aver prodotto cattiva impressione sui miei concittadini.

La replica dell'avv. Galati. Si alza l'avv. Galati per replicare, dicendo che la difesa vede tutto cogli occhi di bus e cioè vede dappertutto ed in tutto il falso. Esamina le accuse che gli vengono fatte, estranee, egli dice, alla causa, e le qualifica infami calunnie.

noi abbiamo provato che il verbale fu clandestino, perchè non fatto in concorso degli altri due rappresentanti nella vertenza; quanto poi all'apocrifo, c'è l'alternativa, a non già una affermazione precisa come vuole la legge, poichè nella lettera è detto: «o il verbale è apocrifo o chi lo ha oretto non conosce le regole cavalleresche».

Il difensore passa poi alla parte morale della causa; non crede che al Galati sia stato detto, in una circostanza, dai colleghi di Udine: tornate alla vostra isola; e se ciò fosse lo deplorerebbe, come è sicuro che i colleghi stessi si infreberono nel deplorarlo.

La nostra città, dice il difensore, è civile ed ospitale, e non manca mai alle leggi, alle consuetudini che ne conseguono, come sa distinguere e non accusa tutto un paese se anelca qualcuno non tiene un contagio il più corrotto.

Rivolgendosi poscia alla parte civile, l'avv. Luzzatto gli osserva che non ha diritto di lagnarsi degli attacchi di cui fu oggetto in questa udienza; esaminati la sua coscienza e vedrà che non ha che da incolpare se stesso.

Chiude l'avv. Luzzatto la sua arringa accettando anche al dubbio lasciato ai Giudici dal P. M. sull'ingiuria, che il difensore qualifica una eccessiva scrupolosità del rappresentante la legge.

Chiude l'avv. Luzzatto la sua arringa accettando anche al dubbio lasciato ai Giudici dal P. M. sull'ingiuria, che il difensore qualifica una eccessiva scrupolosità del rappresentante la legge.

Il Presidente domanda agli imputati se nulla hanno da dire. Caratti: Null'altro: soltanto che ho fatto il mio dovere. Muratti: Signor Presidente, devo spiegare un punto che potrebbe aver prodotto cattiva impressione sui miei concittadini.

La sentenza. Infatti dopo circa venti minuti il Tribunale rientra e pronuncia sentenza colla quale, non ravviando nella lettera dei signori Caratti e Muratti gli estremi della diffamazione, né quelli dell'ingiuria, dichiara non farsi luogo a procedere in loro confronto, condannando il querelante signor Galati nelle spese del processo e della sentenza.

Nessuna manifestazione segue la lettura della sentenza, poichè, come abbiamo detto, l'esito del processo era preveduto e non poteva essere diverso. La folla tranquillamente si allontana.

biamo detto, l'esito del processo era preveduto e non poteva essere diverso. La folla tranquillamente si allontana.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 15 al 21 ottobre 1893. Nascite. Nati vivi maschi 19 femmine 8

Morti a domicilio. Angelo Barbetti di Luigi, di mesi 3 - Anna Basso di Angelo, di mesi 1 - Virginia Drigani di Leonardo, di mesi 9 - Anna Chiara di Lodovico di Nicola, d'anni 28, contadina - Stanislao Fenu di Giovanni, d'anni 20, birraio - Gaudenzio Crescenzo di Luigi, d'anni 63, oste - Libero Costantini di Paolo, di mesi 8 - Luigi Toso di Carlo, d'anni 79, agricoltore - Teresa Bonacchi-D'Agostino di Giorgio, d'anni 81; casalinga - Giuseppe Perigozzo di Matteo, d'anni 82, impiegato casalingo - Giacomo Busi di Leopardo, d'anni 78, macedonio.

Morti all'ospedale civile. Anastasia Nobile-Contarini fu Valentino, d'anni 73, serva - Antonio Belgrado fu Giovanni, d'anni 35, facchino - Luigi Colusso di Daniele, d'anni 85, falegname - Luigi Casati fu Francesco, d'anni 28, facchino - Pietro Dusa fu Angelo, d'anni 43, carzadore - Saverio Vardiali, di mesi 1, Francesco Cristofani fu Giovanni, d'anni 50, impiegato privato.

Morti nella Casa di Ricovero. Gio. Batt. De Cesco fu Francesco, d'anni 78, maialtaio.

Matrimoni. Vittorio Masio, interveniente al monte, con Maria Colanati, nata - Emilio Mattioli, tipografo, con Antonietta Piatto, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio. Nicolo Giuseppe Candotti, parroco, con Damiana De Sabato, nata - Luigi Cavi, tipografo, con Luigia Battaglia, casalinga - Domenico Priami, calzolaio, con Angela Nascimbene, serva.

Ieri, alle 10 pom., dopo lunga e penosa malattia, rinviato dai conforti religiosi, cessava di vivere Francesco Ciriani d'anni 76.

I congiunti Antonio e Giuseppe Fanna, la cognata Caterina Berletti-Fanna, e le nipoti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti. Udine, 23 ottobre 1893.

I funerali seguiranno domani martedì 24 corr., alle 9 ant., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Risato, N. 14.

In Aris, presso la nobile famiglia Otella, nell'età di anni 77, moriva stamane Bernardino Zepal, dopo due soli giorni di malattia. Morì in quel villaggio e in seno a quella famiglia dove per mezzo secolo egli spese l'opera sua di abile, intelligente, laborioso agente di campagna, a quel tipo di virtù antica, e dell'onestà tutti si sentivano attratti e simpatia, e molti si onorarono di dirsi e vollero essere amici di lui. Ed a lui, o Bernardino, è un amico che manda a nome degli amici l'estremo saluto ed il sincero rimpianto.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 22 10 - 23 10.9 a. 10.9 s. p. 10.9 g. 10.9 s. 10.9 g. 10.9 s.

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Alto. a 10, Umd. relat., Stato di cielo. Rows include data for 22 10, 23 10, and temperature observations.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Bonifica dell'Agro Romano. Si sta promuovendo una Società cooperativa per la bonifica dell'Agro Romano. Sarà costituita il primo gennaio 1894.

I funerali di Mac-Mahon. Parigi 22 - I funerali di Mac-Mahon riuscirono imponenti. Il corteo si formò nelle vicinanze della chiesa della Maddalena, ove la salma di Mac-Mahon era stata deposta ieri sera. Al momento in cui il corpo fu posto sulla bara, Dupuy e Loizillon pronunziarono dei discorsi.

Spagna e Marocco. Melilla 22 - L'incrociatore spagnolo Conte Venadito tirò alcune cannonate contro le trincee dei mori che fuggirono. Si sbarcarono sedici cannoni. Melilla 22 - I mori chiedendo soccorso ai Labili, il loro numero aumenta. Si attende prossimamente una battaglia.

L'insurrezione nel Brasile. Rio Grande 22 - Vi fu una battaglia ad Ibigoy. Gli insorti rimasero vittoriosi. Mille morti.

Table titled 'Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 21 Ottobre 1893'. Columns: City, Numbers, Prizes.

Antonia Angeli, gerente responsabile.

GRANDE Lotteria Italiana Privilegiata. Coll'assensione della legge di cui alla Legge 2 aprile 1890 - Autorizzata colla Legge 20 giugno 1892 N. 312 e Decreto Minist. 12 luglio 1892.

GRANDE PREMIO di lire 200,000 lire. OTTOMILATRECENTOQUATTRO da lire 10,000-5000-1000-750-500, ecc.

31 dicembre corr. anno. In Genova, alla presenza del pubblico e coll'intervento delle Autorità governative e municipali assistite da r. notaio.

Nota importante: I doni sono spediti contemporaneamente ai biglietti. Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere cent. 25 per le spese d'invio dei doni.

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCHESI succ. BARBARO. Udine - Mercatovecchio N. 2, di fianco al - Caffè Nuovo - Udine. Per sempre più, migliorare l'andamento della mia azienda, pregiomi avvisare la mia spettabile clientela, che assunsi quale NUOVO TAGLIATORE il signor SALVATORE MANGIONI. Sono sicuro che con ciò renderò maggiormente soddisfatta qualsiasi esigenza da parte dei signori clienti.

POLO PIETRO. Triestino - Piazza B. Schatti - Triestino. FABBRICA. Quadrelli da pavimento a disegno in Cemento Portland a pressione. DEPOSITO. Cementi di Bergamo, Portland e Calci idrauliche. Prezzi modicissimi.

UNICO GRANDE ASSORTIMENTO DI CORONE MORTUARIE. da Lire 2 - a Lire 90. presso la Ditta EMANUELE HOCHE Mercatovecchio.

Per corone oltre il prezzo di Lire 20, spedizione franca di porto in qualunque sito della Provincia di Udine.

Collegio Convitto Ungarelli. Bologna - Via S. Vitale N. 68 - Bologna. Corsi elementari, tecnici, giuridici, istituto tecnico, liceo e preparatori per gli istituti militari ed universitari.

Officina Meccanica di DE LUCA e PASSONI successori alla Ditta A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE.

LUIGI CUOGHI. Deposito pianoforti ed harmonium MERCATOVECCHIO con ingresso viale Palestini n. 3 UDINE.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Per i fanciulli gracili
Per gli adulti indeboliti
Per i convalescenti
Per i vecchi

Per raccomandare alle famiglie il nostro Pitiecor non abbiamo bisogno di ricorrere a particolari esaltazioni...

Il Pitiecor (olio di fegato di merluzzo con catramina) l'ho fatto sperimentare in 25 casi di sua forte influenza...

Dall'Archivio Internazionale di Laringologia Fascolo XX-XXI - Napoli, 1 dicembre 1891.
Ptol. Dott. Cav. ADOLFO FASANO
Specialista per le malattie di petto - Professore della R. Università di Napoli.

Il migliore, il più pronto, il più efficace, il più piacevole ricostituente è dunque il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo finissimo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli di Milano, sul luogo della pesca, associato alla Catramina - speciale olio di catrame Bertelli - al 5. 910.

IL PITIECOR
HA SAPORE PIACEVOLE
e si digerisce facilmente



I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA
Kinderhospital - Direction
Vienna, 15 marzo 1892

Dalle esperienze largamente fatte col Pitiecor, in queste Imperiali Cliniche risulta essere tale rimedio utilissimo...

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Professore dell'Università di Vienna
Direttore del Kinderhospital

Ulteriore e numerosissima esperienza di Professori Universitari e Medici insigni che confermarono gli splendidi risultati concordemente ottenuti dal PITIECOR...



I BAMBINI
DOMANDANO IL PITIECOR
come una ghiottoneria

Il Pitiecor mi si è mostrato sempre efficacissimo in generale nelle malattie dell'apparato respiratorio...

W Pitiecor preparato rinfrescante, che si guadagna tutta la mia fiducia...

ESARE Dott. GIULIO
Direttore dello Stabilimento idrotropico
Fonte Giulia - Poffabro.

Verona, 6 settembre 1891.

Prof. CORRADI Dott. CARLO
Primo Specialista
per le malattie dell'orecchio e della gola all'Ospedale Maggiore

Il PITIECOR è ormai impiegato da tutti i principali Medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere Rachitide, Scrofola, Tubercolosi per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperite in seguito al parto od all'allattamento...

UNA BOTTEGLIA MONSTRE (capacità tripla della bottiglia da tre lire) lire 6.50, più cent. 60 per posta; DUE BOTTIGLIE MONSTRE, lire 12.25...

ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente Liquore. Si vende presso Raffaele Anselmi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 3.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI Ufficio di collocamento Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Volete la salute?? Liquore Stomacico Ricostituente DI FERRO CHINA BISLERI MILANO. La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi...

INDUSTRIA PAESANA Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI Udine - Arozzo Foratrici della Colonia Eritrea FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO ultimo sistema a doppia leva con vite ferro prima qualità, battute al meglio.

Impossibile concorrenza Solida garanzia. Illustration of a wine press machine.

Il Magazzino in via Daniele Manin, x S. Bartolomeo, è sempre fornito di Torchi assortiti, a leva semplice, multipla, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze. Prezzi da non temere concorrenza.

EPILESSIA e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle castori polveri dell' Stabilimento CASSARINI DI BOLOGNA.

EXCELSIOR CANDELE DA TAVOLA in CERA di MASSAUA. Un centesimo e 1/2 per candela all'ora. Luce tranquilla e brillante.

Table with exchange rates for various locations: Partenza, Arrivi, Udine, Trieste, Venezia, etc.

CAFARDINE Successo infallibile per distruggere gli SCARABAGGI. Trovati venditori presso l'ufficio annunzi del giornale IL FRIULI.